



ISTITUTO COMPRESIVO PADERNO DUGNANO VIA MANZONI
Via Manzoni, 31 - 20037 Paderno Dugnano (MI)
C.F. 97564300156 - cod. mecc. **MIIC8D800C** - Tel. 02.9182064
e-mail: miic8d800c@istruzione.it – PEC: miic8d800c@pec.istruzione.it
Scuola dell'Infanzia – Via Bolivia, 37 – Paderno Dugnano – Tel. 02.9182776
Scuola Primaria Fisogni – Via Manzoni, 31 – Paderno Dugnano – Tel. 02.9182064 – Fax 02.99042650
Scuola Secondaria di 1° grado Don Minzoni – P.zza Hiroshima, 4 – Paderno Dugnano – Tel. 02.9184520
Sito web: - www.icpaderno.edu.it

Al Collegio dei docenti

E p.c.

Al Consiglio di Istituto

Al personale ATA

Agli Atti

All'Albo

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 – TRIENNIO 19/20-20/21-21/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la Legge n. 107 del 13/07/15, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- **PRESO ATTO** che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d’ora in poi: PTOF);
 2. il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 3. il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
 4. esso viene sottoposto alla verifica dell’Ufficio Scolastico Regionale (USR) per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- **VISTO** l’art. 25 del D.Lgs. 165 del 30/03/01, commi 2 e 3;
- **VISTI** gli artt. 1-3 del D.Lgs. 297 del 16/04/94;
- **VISTO** l’art. 26 comma 1 del CCNL Comparto Scuola 2016-2018;
- **VISTO** il D.P.R. 89 del 20/03/09, recante Revisione dell’ assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’ Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;
- **TENUTO CONTO** delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, D.M. 254 n. del 16/11/12;

- **ESAMINATO** il documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, pubblicato sul sito MIUR in data 22/02/2018;
- **TENUTO CONTO** della Direttiva MIUR del 27/12/12 sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- **TENUTO CONTO** delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, ai sensi della C.M. 4233 del 19/02/2014;
- **ESAMINATO** il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto per l'anno scolastico 2018/2019, le cui peculiarità saranno recepite nell'elaborazione del PTOF per il nuovo triennio;
- **CONSIDERATA** l'eccezionalità dello scorso anno scolastico, che ha determinato la revisione del POF per il solo a.s. 2018/2019;
- **TENUTO CONTO** che le famiglie hanno effettuato le loro scelte di iscrizione sulla base dell'impianto scolastico attualmente in vigore, che pertanto non potrà essere modificato in questo anno scolastico;
- **TENUTO CONTO** delle priorità e degli obiettivi strategici di processo delineati nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107 del 13/07/15, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PREMESSE

La formulazione del presente atto è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'istituzione scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo.

Lo scopo è quello di fornire una chiara indicazione sugli obiettivi strategici dell'Istituto, dando un preciso orientamento in merito agli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alle norme, agli indirizzi del Consiglio di Istituto e alle sue stesse delibere.

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo si afferma che: “Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”.

Ritengo quindi fondamentale che l'azione educativa sia ispirata ai seguenti principi generali:

1. L'obiettivo del processo di insegnamento-apprendimento deve essere il “successo formativo” degli studenti, inteso come la traduzione più efficace possibile delle potenzialità di ogni alunno in reali abilità e competenze, non solo a livello cognitivo, ma anche affettivo-relazionale.
2. Le scelte organizzative e gestionali devono essere funzionali al raggiungimento di tale obiettivo.
3. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali meritano una particolare attenzione, in quanto il percorso per il raggiungimento del “successo formativo” è per loro più difficile. La diversità deve essere considerata un valore e un'opportunità di arricchimento per l'intera comunità scolastica.
4. I bisogni e gli stimoli provenienti dalle famiglie e dalle altre realtà educative e formative del contesto socio-culturale a cui la scuola appartiene devono essere tenuti in considerazione nella pianificazione delle attività didattiche ed educative, senza per questo rinunciare al ruolo del tutto peculiare dell'Istituzione scolastica in quanto tale.

5. Il monitoraggio costante e la valutazione delle azioni messe in atto dall'Istituto, nonché la rendicontazione al territorio, sono alla base del processo di continuo miglioramento che la scuola è chiamata a intraprendere.

Da questi principi discende la necessità di elaborare un PTOF che garantisca:

- l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento, che deve essere orientata al raggiungimento da parte degli studenti delle competenze chiave, disciplinari, trasversali, di cittadinanza;
- la coerenza tra ciò che la scuola propone ai suoi discenti e il contesto sociale in cui essa opera;
- la coerenza nell'organizzazione delle attività, che deve rispettare le norme generali e contrattuali, le delibere del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto;
- l'individuazione degli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e l'esplicitazione dei relativi standard di processo;
- la coerenza tra scelte curriculari, attività di recupero/sostegno, progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF;
- la progettazione di attività di ricerca e sperimentazione didattica;
- il superamento, ai fini dell'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, della normativa sui BES e delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, della dimensione trasmissiva dell'insegnamento dentro un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione e sull'inclusione;
- il superamento di una visione individualistica dell'insegnamento e favore di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative;
- la trasparenza nell'applicazione dei criteri di valutazione che devono essere condivisi dai docenti e chiaramente comunicati alle famiglie;
- la pubblicizzazione e la valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si intende il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Un'efficace realizzazione del PTOF si deve necessariamente avvalere di figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, coordinatori di commissione, etc.), nell'ottica di un "*middle management*" scolastico in un sistema di leadership diffusa.

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del PTOF per il triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22. Il PTOF è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti.
2. Il PTOF dovrà riflettere l'identità della scuola che, in qualità di Istituto Comprensivo statale, dovrà prevedere azioni, sia didattiche, sia di aggiornamento, che consentano l'affermazione ed il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale.
3. Il PTOF dovrà essere orientato allo sviluppo negli studenti delle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e le indicazioni ministeriali.
4. Il PTOF deve descrivere l'organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale.

5. Il PTOF deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia ed il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali.
6. Il PTOF dovrà fare particolare riferimento alle finalità del Sistema Nazionale di Istruzione richiamate nel comma 1 della L. 107/15. In particolare:
 - a) affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
 - b) contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - c) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - d) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
 - e) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
7. Ai sensi del comma 2 della L. 107/15, la piena realizzazione del curricolo della scuola è perseguita mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR n. 275/99, e in particolare attraverso:
 - a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia come prevista dal comma 5 della stessa Legge, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
 - c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante diversa articolazione del gruppo-classe.
8. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 80 del 28/03/13, dovranno costituire parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
9. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati gli obiettivi da raggiungere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente loro frequenza.
10. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
11. Nella redazione del PTOF occorre tener presente il ruolo della componente ATA nella concreta realizzazione del curricolo di base, delle attività di ampliamento dell'offerta formativa e dei progetti, sia come dotazione organica, sia come diritto ad accedere ad eventuali compensi derivanti da attività aggiuntive a pagamento.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

1. Si veda la direttiva del DS al DSGA, Prot. 5224 del 24/09/2019.
2. Quanto al fabbisogno di posti comuni e di posti di sostegno, si faccia riferimento ai dati dell'organico di fatto dell'anno scolastico in corso, compreso l'organico aggiuntivo, suscettibili di aggiornamento annuale.
3. Nell'ambito delle scelte di organizzazione sono previste le figure dei Referenti di plesso, dei Coordinatori di classe e dei Presidenti di interclasse.
4. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito nei termini dell'attuale organico di fatto, suscettibili di aggiornamento annuale.

5. Si tenga presente che la realizzazione del PTOF non può prevedere, per quanto concerne le attività del curriculum di base, l'utilizzo sistematico di ore eccedenti dei docenti in organico, di ore destinate al supporto degli alunni con disabilità, di esperti esterni a pagamento. Tali risorse potranno essere previste per la realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa, che saranno soggette alla reale disponibilità finanziaria e di personale, valutabile anno per anno.

DISPOSIZIONI FINALI

Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato entro il 22 ottobre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 29 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Si ricorda che il Piano dovrà essere approvato (non più "adottato") dal Consiglio di Istituto entro il 31 ottobre.

Consapevole dell'enorme sforzo che è richiesto al Collegio per la necessaria revisione di un piano da poco elaborato, ringrazio tutti sin d'ora per la collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Simona Quilici

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa